

l'attuale, augurando, soprattutto, che i consumatori ci aiutino col fare uso della foglia indigena; con che si gioverebbe...

Di San Donato. Purchè non li avveleniate ancora.

Seismit Doda, ministro delle finanze. ... grande mente anche ad un'economia sulle spese della finanza. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tommasi-Crudeli.

Tommasi-Crudeli. A conferma di quanto ha detto l'onorevole ministro, mi permetta la Camera di aggiungere qualche parola relativamente all'operato della Commissione d'inchiesta sulla coltivazione indigena del tabacco, della quale io sono il relatore. Io venni nominato relatore nel dicembre 1889, o, almeno, soltanto allora ebbi la partecipazione della mia nomina.

La nuova campagna della coltivazione dei tabacchi era già incominciata da due mesi, ed ancorchè avessi affrettato il lavoro (ciò che sarebbe stato un male) questo non avrebbe per nulla influito sulle disposizioni del regolamento, durante la campagna presente. Del resto quelle disposizioni, in seguito alla inchiesta fatta dalla Commissione nell'anno passato, l'amministrazione le aveva in alcune parti rese meno vessatorie.

Ho approfittato di questa condizione di cose per fare una nuova ispezione delle principali regioni che erano state visitate dalla Commissione d'inchiesta l'anno passato, avendo in mira specialmente lo studio dei campi sperimentali che, per conto dell'amministrazione, sono stati istituiti in varie parti d'Italia, nell'intento di migliorare la coltivazione di alcune varietà di tabacco più in uso in Italia, e specialmente del Kentucky, che entra nella composizione della maggior parte dei nostri sigari.

Quanto ha detto il ministro sulle complicità del regolamento, è perfettamente giusto; ed io credo di aver già riunito sufficienti elementi, per potere offrire a lui la possibilità di semplificarlo e di renderlo meno vessatorio, senza che ne vengano danni gravi all'erario, per aumento del contrabbando.

Crede inoltre che il ministro possa fin da ora mettere a profitto una parte del lavoro da me fatto in quest'anno, coll'aiuto di due distinti funzionari dei Ministeri di agricoltura e delle finanze. Durante l'attuale campagna, e prima che essa si chiuda, il ministro potrebbe, in base ai processi verbali delle ispezioni che abbiamo fatte, attenuare alcune gravi disposizioni del regolamento, sopra tutto per ciò che riguarda alcune

popolazioni agricole. Cito principalmente quelle del canale di Brenta; popolazioni intelligenti e laboriosissime, per le quali la coltivazione del tabacco è la risorsa principale della vita, e le quali si veggono tutti gli anni distrutta gran parte di questa risorsa, quasi unica, dalle grandinate. Alle vessazioni del clima locale non credo sia equo di aggiungere vessazioni amministrative soverchie, e credo quindi che quelle popolazioni abbiano diritto a qualche temperamento immediato nell'applicazione dell'attuale regolamento.

Per ultimo l'onorevole ministro accennava ai difetti di questa coltura indigena.

Pur troppo è vero. Le condizioni attuali della coltivazione indigena del tabacco sono infelici; in parte per alcune disposizioni del regolamento, ma in gran parte ancora per la ignoranza dei coltivatori, poichè in molti luoghi non si cerca che di produrre foglie pesanti che poi non bruciano.

Quindi è impossibile di far sigari, e nemmeno buoni trinciati, con foglie di questo genere.

Uno degli obiettivi principali del lavoro che ho fatto quest'anno, e che da pochi giorni ho compiuto colla mia ultima ispezione del canale di Brenta, è di richiamar l'attenzione dell'amministrazione sui campi sperimentali, onde vedere se sia possibile di ottenere buone produzioni di tabacco americano, e specialmente del Kentucky.

Posso dire fin d'ora quale sarà una delle principali conclusioni della mia relazione. Sarà la proposta di concentrare tutti gli studi sperimentali dell'amministrazione nel campo sperimentale di Cava dei Tirreni, il quale ci ha dato finora i migliori risultati nella coltivazione del Kentucky. Io propono di estendere questo campo, sino a potere ottenere una tale qualità di Kentucky da permettere di formare delle masse cospicue, nelle quali la fermentazione giunga al grado voluto onde il tabacco sia adoperabile nelle manifatture.

Così forse troveremo la via di aiutare efficacemente la produzione nazionale, e di diminuire l'enorme spesa che facciamo all'estero per questa qualità di tabacco.

Spero che l'onorevole Di San Donato sarà soddisfatto di queste mie brevi spiegazioni.

Di San Donato. La ringrazio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luporini.

Luporini. Ho domandato di parlare quasi per un fatto personale, perchè l'onorevole ministro delle finanze, rispondendo agli onorevoli Di San Donato e Placido, ha detto che oggi non faceva